

Andri Snær Magnason

LA STORIA
DEL PIANETA BLU

Traduzione di
Maria Cristina Lombardi

Illustrazioni di
Andrea Antinori



IPERBOREA

C'era una volta un pianeta blu

C'era una volta, nello spazio, un lontanissimo pianeta blu. A prima vista sembrava solo una normale sfera blu, tanto che astronomi e astronauti non gli avevano dedicato che qualche rapida occhiata. Una volta al giorno, in un'orbita circolare, una luna compiva un giro intorno al pianeta, il sole sorgeva e tramontava, la brezza faceva ondeggiare l'erba e i fiori e dalle alte montagne le cascate si buttavano giù in gole profonde. Nel cielo vagavano le nuvole, dietro cui brillavano le stelle. Le terre erano di ogni forma e dimen-

sione e intorno a ciascuna c'era un mare che a volte era uno specchio azzurro e altre volte era così agitato e grigio che le onde, rovesciandosi sulla riva, ricadevano sulla sabbia in migliaia di goccioline.

Ma c'era una cosa che rendeva quanto mai singolare il pianeta blu: ci vivevano solo bambini. Ovviamente piante e animali non mancavano, ma per il resto c'erano soltanto bambini, bambini di ogni genere: piccoli e grandi, grassi e magri, e anche strani, come quello che vedi allo specchio. Erano più di cento, i bambini: insomma, innumerevoli.

Siccome sul pianeta blu non abitavano adulti, i bambini erano completamente liberi. Nessuno gli diceva cosa fare. Vivevano senza regole: mangiavano quando avevano fame, dormivano quando erano stanchi e giocavano sempre indisturbati. Non che così si vogliano criticare gli adulti, sia chiaro: ce ne sono anche di simpatici.

Era bello, il pianeta blu, ma celava molti pe-

ricoli. Stracolmo com'era di meraviglie e avventure, nessun adulto avrebbe potuto viverci senza farsi venire i capelli bianchi o soffrire di ansia. Ecco perché, a quanto ricordavano i bambini, nessun adulto aveva mai messo piede sul pianeta e gli astronomi pensavano che puntare là i telescopi fosse tempo sprecato.

Ma allora, ci si chiederà, da dove venivano i bambini? Come facevano a moltiplicarsi? Non diventavano mai adulti? Come facevano a nascere, se non c'erano adulti sul pianeta? La risposta è semplice: nessuno lo sa. All'epoca, dicevo, gli scienziati non si interessavano molto al pianeta blu e non lo avevano studiato bene. Gli uomini sapevano solo una cosa: che là vivevano innumerevoli bambini liberi destinati a non diventare mai adulti. Per una qualche ragione incomprensibile era come se avessero nel cuore un'inesauribile fonte della giovinezza, tanto che quei bambini potevano avere anche centinaia d'anni.

Le avventure sul pianeta blu erano infinite.